

Modello applicativo didattico per l'attuazione del Debate

OBIETTIVO

Partecipare al Debate è un'opportunità per imparare a parlare, a esprimersi, a dialogare; per trovare idee; per assumere la flessibilità nel sostenere una posizione che non sia quella propria quando si svolge un ruolo di rappresentanza, l'apertura mentale che permette di accettare la posizione degli altri, l'ironia e l'eloquenza che contribuiscono a rendere il dialogo piacevole. Sono competenze che formano la personalità e che sono utili soprattutto al di fuori della scuola, per affrontare un colloquio di lavoro, per sostenere un esame, per dare voce, con garbo e determinazione, alle proprie idee.

FASI DEL LAVORO

A. PROPOSTA DELL'ARGOMENTO E PRESENTAZIONE DELLA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

La prima volta l'argomento (*topic*) sarà di solito predisposto dall'insegnante.

Successivamente esso potrà essere tratto:

1. dal quotidiano in classe
2. dai quotidiani on line
3. da letture condivise
4. da stimoli personali

In questa fase è opportuno presentare la griglia di valutazione utilizzata nell'istituto.

L'insegnante potrà testare la competenza e le due abilità sotto indicate attribuendo alla prestazione un livello:

Competenza

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti

Abilità/capacità

- a) *Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale cogliendo le relazioni logiche tra le varie componenti e riconoscendo i differenti contesti, destinatari, scopi, registri comunicativi.*
- b) *Interagire oralmente in modo chiaro, logico, coerente per esprimere o riconoscere un punto di vista*

B. TEMPO ASSEGNATO PER LA PREPARAZIONE

Una settimana

C. MODALITÀ PER LA SCELTA E L'UTILIZZO DEI TOPICS

A maggioranza (per alzata di mano)

Gli argomenti esclusi potranno essere utilizzati in un successivo debate.

Nota: vista la numerosità media delle classi, si ritiene di dover proporre due topics, ma se il numero di studenti lo consente (max 16/18) si può pensare ad un topic solo.

I due topics si svolgono uno di seguito all'altro, non necessariamente nello stesso giorno.

Sono diversi per non disperdere l'attenzione e favorire l'approfondimento di diverse tematiche, che poi restano patrimonio condiviso del gruppo classe,

I materiali trovati, frutto delle ricerche dei debaters, dovranno essere archiviati su cloud, al quale tutto il gruppo deve avere accesso.

D. FORMAZIONE DEI GRUPPI

La classe sarà divisa in 4 gruppi di eguale numero (o due in caso di un topic solo).

Criterio per la formazione di essi

1. aggregazione spontanea degli allievi (solo la prima volta)
2. aggregazione stabilita dall'insegnante (per le volte successive)

Ogni gruppo difende o la posizione PRO o la posizione CONTRO di un topic.

La posizione e il topic si sorteggiano, ma sono possibili differenti modalità.

Ad esempio:

Topic 1	
PRO o CONTRO alla chiusura dei negozi la domenica?	
PRO (n.7 studenti)	CONTRO (n.7 studenti)
Topic 2	
PRO o CONTRO alla presenza degli animali nei circhi?	
PRO (n.7 studenti)	CONTRO (n.7 studenti)

E. MODALITÀ PER LA RICERCA DEI DOCUMENTI

Sono indispensabili almeno 4 ore di attività d'aula, variabili a seconda della complessità dei topics. La ricerca del materiale necessario sarà svolta individualmente. Ciascun allievo avrà a disposizione tre giorni di tempo.

Il confronto del materiale ricercato sarà svolto in classe a gruppi.

Il docente fornisce indicazioni per facilitare la ricerca, ma non favorisce un gruppo rispetto ad un altro.

F. REGOLE PER LA REALIZZAZIONE PRATICA DEL DIBATTITO (4 ore circa)

1. FASE DELLA PREPARAZIONE

Questi tempi non possono essere ristretti più di tanto, se si vuole che l'esperienza abbia un significato e gli studenti possano comprenderla appieno.

Ogni gruppo ha a disposizione **due ore per organizzare gli interventi**.

In questo tempo sceglie tre o quattro debaters (a seconda dello stile di dibattito scelto) e organizza con loro gli interventi, **facendo una scaletta delle argomentazioni** e cercando di strutturare **contro argomentazioni** rispetto alle argomentazioni altrui.

In questa fase il docente guida i gruppi con un differente livello di intervento a seconda delle esigenze degli studenti.

2. FASE DELLA REALIZZAZIONE (2 ore)

L'attuazione di questa fase dipende dallo stile di debate che viene scelto. È da porre in rilievo che lo stile Karl Popper che qui viene descritto è, nel modello curricolare, facile da condurre ed efficace.

Pertanto:

1. Ogni debater ha **tre minuti di tempo** per esporre le proprie opinioni che vengono presentate alternativamente. (PRO1 – CONTROL1 – PRO2 – CONTROL2 – PRO3 – CONTROL3)
2. I restanti alunni non intervengono direttamente nel dibattito, ma ascoltano i compagni prendendo appunti, e **aiutano i debaters a organizzare le confutazioni** e, se previsto, il discorso finale. La loro attività, comunque, deve essere silenziosa e non disturbante.

Fase eventuale (utilizzata prevalentemente nelle scuole medie)

Terminati gli interventi, l'insegnante, come moderatore, riassume brevemente (2' - 3') le due diverse posizioni riprendendo le argomentazioni più significative. Questa fase, in genere, non è presente nelle scuole superiori.

3. Ogni gruppo ha diritto ad un intervento conclusivo (2 minuti), nel corso del quale **non si possono introdurre nuove argomentazioni**. Lo studente che interviene può essere uno di quelli che sono già intervenuti in precedenza, oppure un altro (PRO4 – CONTRO4): in un debate curricolare quest'ultima scelta consente di aumentare il numero dei debaters.

Tempi: se i topics sono particolarmente complessi il tempo può essere dilatato, purché identico per i due gruppi. In alcuni stili però l'uso di un tempo notevolmente inferiore a quello assegnato è penalizzato.

È consigliabile che il compito di cronometrare il debate sia affidato ad uno studente, che deve rimanere concentrato nella gestione dei tempi: ciò vale per tutti gli ordini di scuole.

G. FASE DELLA VALUTAZIONE

Gli allievi non coinvolti direttamente nel dibattito (solitamente quelli che hanno preparato il secondo topic) esprimono una valutazione sugli interventi utilizzando una griglia di valutazione, esaminando i punti di forza e le criticità emerse nel corso del dibattito.

Il docente assegna ai debaters i livelli conseguiti.

Nel dibattito successivo i ruoli (debaters/ricercatori) saranno invertiti dando così modo a tutti di essere di volta in volta protagonisti del dibattito o aiutanti nello svolgimento dello stesso.